

REGIONE BASILICATA
 DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
 UFFICIO DIFESA DEL SUOLO

COMUNE DI ROTONDELLA (MT)

*O.C.D.P.C. n. 151 del 21.02.2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile -
 O.C. n. 2 del Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 151/2014 -
 RIPRISTINO ARGINI E OFFICIOSITÀ TORRENTE CANDELA*

PROGETTO ESECUTIVO

Importo complessivo €. 338.900,00



CUP G14H14000470001

Savanella e ripristino officiosità Torrente Candela in Agro di Rotondella

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Ing. Angelo LA NOTTE

Ing. Giambattista COVIELLO

Geom. Vincenzo NICOLETTI

Geom. Laviero LAURINO

COORDINATORE SICUREZZA:

Ing. Angelo LA NOTTE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RUP Geom. Vincenzo NICOLETTI
 Ing. Rocco RIVIELLO

ELABORATO:

RELAZIONE GENERALE

Tav. N.

01

Prot.:

Data:

DICEMBRE 2019

Scala:

File:

Aggiornamenti:

1. PREMESSA

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014, ai sensi dell'art.5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato di emergenza a seguito degli eventi meteorici eccezionali che hanno interessato il territorio della provincia di Matera.

Con successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 151 del 21 febbraio 2014, il Dirigente dell'Ufficio regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dall'evento di cui trattasi;

Con Ordinanza Commissariale n. 2 del 16 giugno 2014 si è reso operativo il piano per gli interventi urgenti che ha interessato tra l'altro il territorio del Comune di Rotondella previsti nelle schede B e C predisposte dai soggetti interessati competenti territorialmente; nell'Allegato 2 della medesima O.C. 2/2014 risulta finanziato l'intervento denominato "Savanella e ripristino officiosità Torrente Candela in agro di Rotondella - Scheda 2C" per l'importo di €. 338.900,00 ed è stata individuato come soggetto attuatore la Regione Basilicata-Ufficio Difesa del Suolo;

Tale scheda prevede la risagomatura longitudinale e trasversale di un tratto del Torrente Candela mediante la realizzazione di una savanella di dimensioni idonee tali da smaltire una portata di piena, calcolata sulla base di un tempo di ritorno di 200 anni e la movimentazione del materiale proveniente dagli scavi nell'ambito del cantiere per il ripristino e il rinforzo degli argini esistenti e il riempimento di eventuali vuoti o depressioni.

2.INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO E VINCOLI AMBIENTALI

L'area di intervento risulta compresa fra la confluenza del Torrente Candela con il Fiume Sinni e il tratto ottenuto risalendo verso monte per una lunghezza di circa 1,35 Km.

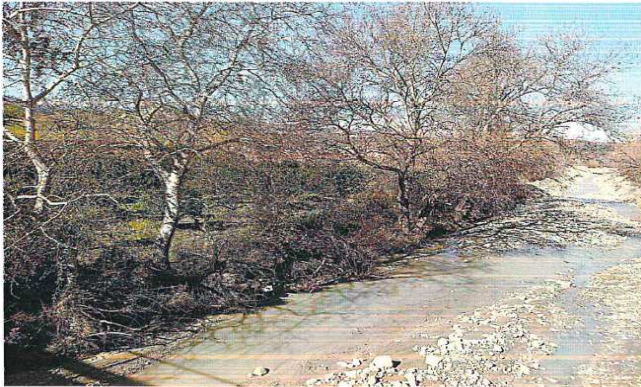
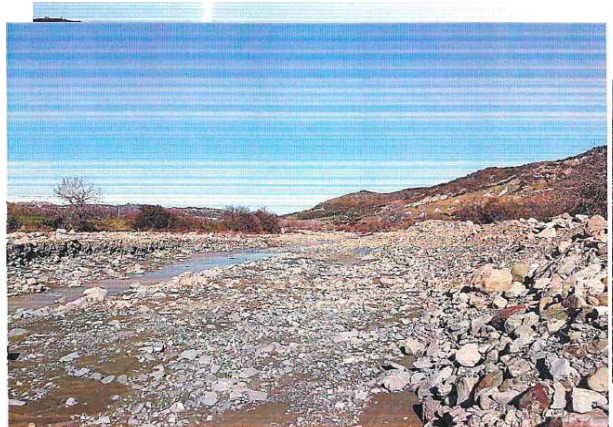
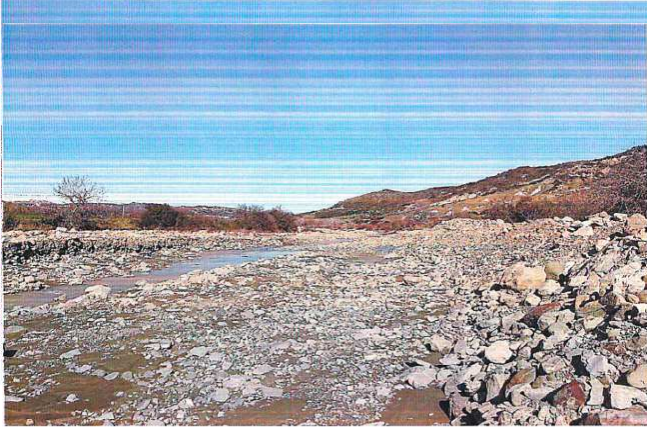
In tale tratto il torrente ha un'andamento sinuoso e presenta pendenze comprese fra il 3,8 e il 6%.

A causa delle basse pendenze e delle ridotte velocità della corrente lungo il tratto in esame, anche a seguito dei diversi fenomeni alluvionali verificatisi negli ultimi anni, il regolare deflusso è ostacolato dalla presenza di depositi di materiale detritico ed alluvionale di dimensioni tali da ridurre notevolmente le dimensioni della sezione idrica trasversale e tale da causare l'allagamento dei terreni agricoli circostanti.



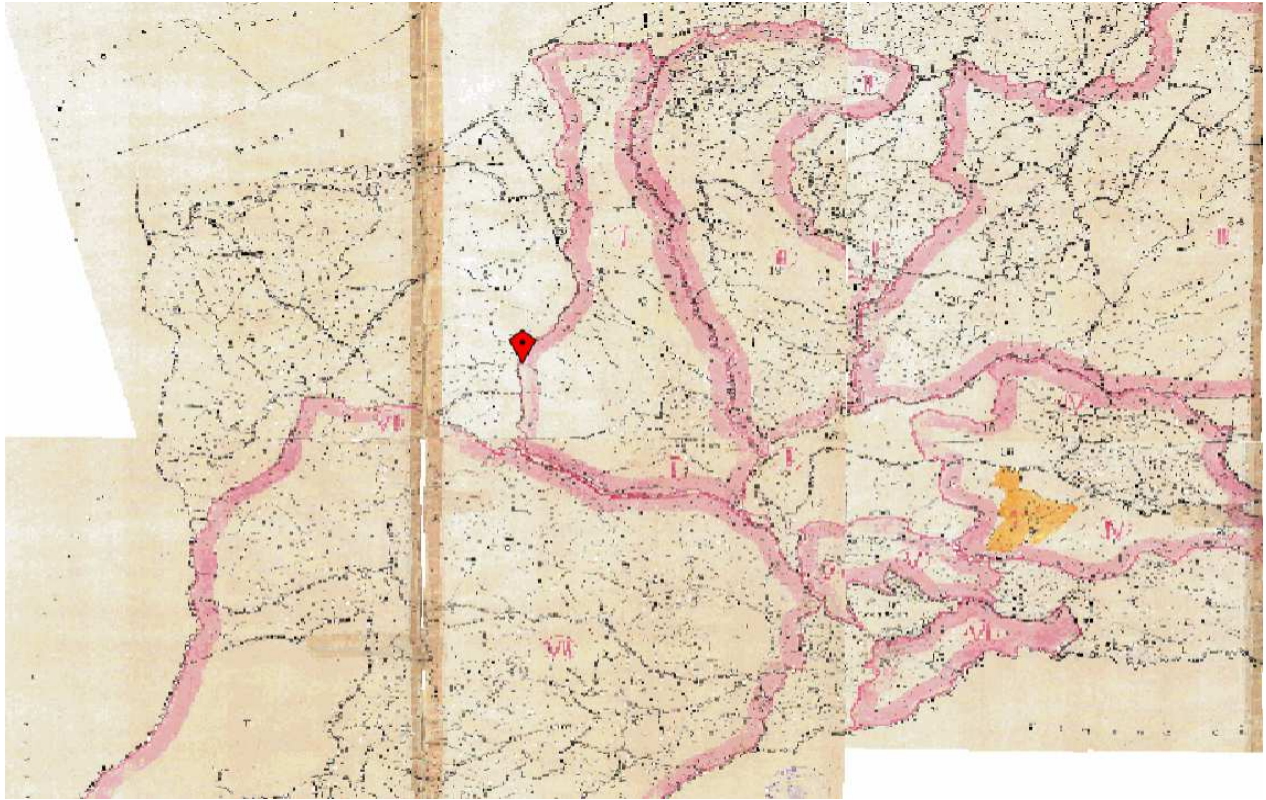
I depositi alluvionali hanno costituito inoltre terreno fertile per l'insediamento di vasti popolamenti di formazioni vegetali igrofile.

Il bacino idrografico di riferimento per l'intero torrente si estende per una superficie di 14.9 Km² circa.



-VINCOLO IDROGEOLOGICO. Il R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e territori montani - è la legge che istituisce il vincolo idrogeologico ed altre norme per la difesa del suolo, il cui regolamento di attuazione è costituito dal R.D.L. 16/05/1926 n. 1126.

Dai riscontri cartografici effettuati si evince che gli interventi progettati ricadono nel Foglio 5 del Catasto terreni del Comune di Rotondella in area non sottoposta a vincolo idrogeologico ed in aree demaniali e pertanto non dovrà essere richiesta autorizzazione all' Ufficio foreste e Territorio della Regione Basilicata.



-VINCOLO PAESAGGISTICO

Ai sensi del D.Lgs. 22-01-2004 n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”, art.142 comma c “sono comunque sottoposti a vincolo paesaggistico, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Pur tuttavia nel caso in esame, trattandosi di classificato come “A.25. *interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo*”, di cui all'Allegato A del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del medesimo, tali interventi non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

-VINCOLO IDRAULICO

L'intervento di che trattas è soggetto ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904. Inoltre l'area di intervento non ricade in zona SIC o ZPS o in Rete Natura 2000.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Sulla base dei sopralluoghi e degli accertamenti effettuati dai funzionari di questo Ufficio è risultata la necessità di eseguire i seguenti interventi ricompresi fra quelli riportati all' art. 2 comma 2 del D.P.R. 14-4-1993 “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale” :

-ripristino della sezione di deflusso ed eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque.

-sistemazione dei materiali litoidi nell'ambito dello stesso alveo.

-sistemazione e protezione spondale, intese come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali.

Le tipologie di intervento previste pertanto sono le seguenti:

a) Scavo di sbancamento per la realizzazione di una savanella con sezione trapezia: le dimensioni trasversali della savanella, riportate negli elaborati grafici sono state ricavate sullo base dello studio idraulico allegato al presente progetto, finalizzato ad individuare la sezione idraulica di deflusso tale da contenere la portata di piena corrispondente al tempo di ritorno 200 anni, stimata con il metodo VAPI.

b) sistemazione in rilevato del materiale proveniente dagli scavi per il ripristino, rinforzo e realizzazione degli argini e per il riempimento delle zone depresse.

4. PRESENZA DI LITOLOGIE CONTENENTI AMIANTO

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2118/2010 è stata approvata la mappatura delle aree a rischio con presenza di affioramenti di rocce contenenti amianto relative ai territori dei Comuni di Castelluccio Inferiore, Castesluccio Superiore, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla, Latronico, Lauria, S. Costantino Albanese, San Severino Lucano, Terranova del Pollino e Viggianello (Bacino del Fime Sinni).

In tali aree, ivi comprese le aste fluviali, ogni attività di uso del territorio in corso o da intraprendere, soggetta a specifica autorizzazione, nulla osta o parere da parte delle Autorità competenti e comportante movimentazione del suolo e del sottosuolo doveva essere sottoposta a valutazione del rischio di esposizione alle fibre di amianto naturale aerodisperse.

Tali disposizioni si applicavano anche alle aree regionali, esterne a quelle precedentemente individuate, su cui sono state depositate o utilizzate rocce e terre provenienti da scavi o da cave insistenti su affioramenti di rocce potenzialmente contenenti amianto o in cui vengano rilevati eventuali ulteriori affioramenti di rocce potenzialmente contenenti amianto.

Nel documento allegato alla citata Deliberazione denominato "Prime indicazioni per la caratterizzazione dei materiali d'alveo potenzialmente contenenti amianto" redatte dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale" è stabilito che in tali casi è vietata sia il commercio che l'utilizzo in alveo del materiale contenente amianto.

In tale documento è In particolare nei suddetti criteri è riportato che:

-il DM Sanità 14 maggio 1996 (Allegato IV), disciplina l'utilizzo di pietre verdi contenenti amianto e pertanto esso risulta vigente anche per quanto riguarda le restrizioni di impiego di materiali contenenti amianto derivanti dagli alvei fluviali, Tale decreto, infatti, consente l'estrazione e commercializzazione di materiali in lastre e brecce da "giacimenti minerari a condizione che venga eseguita la caratterizzazione dei materiali d'alveo finalizzata all'accertamento della effettiva presenza di amianto nei sedimenti fluviali.

-le indicazioni riportate nei suddetti criteri si applicano a tutti gli interventi comportanti la movimentazione dei materiali di alveo con presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto per effetto dei loro rapporti con litologie a rischio.

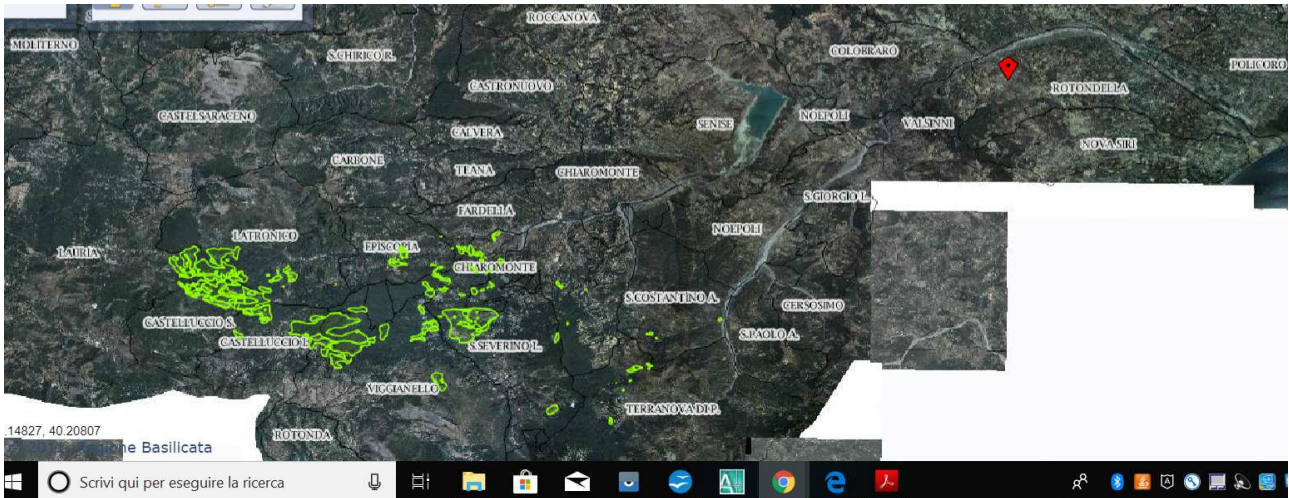
Con successiva D.G.R n. 1743/2011 sono state approvati i "Criteri per l'autorizzazione di attività interferenti con suolo e sottosuolo nelle aree con presenza di rocce potenzialmente contenenti amianto e per l'utilizzo e la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle suddette aree e degli inerti estratti dagli alvei fluviali": al paragrafo 6.2 si stabilisce che:

1. La movimentazione in loco di esigue quantità di questi materiali può essere consentita laddove le attività sono necessarie per eseguire interventi di ridotte dimensioni e breve durata.

2. La movimentazione di materiali d'alveo, finalizzata al ripristino della funzionalità del corso d'acqua, è consentita laddove finalizzata a distribuire, esclusivamente nel tratto interessato, volumi di materiali anche contenenti minerali d'amianto.

3. Non è consentito trasferire il materiale oggetto di movimentazione in sezioni diverse da quella di origine e in adiacenza alla stessa sezione di intervento.

L'area oggetto dell'intervento non risulta inserita all'interno delle aree mappate con la DGR 2118/2010.



Pur tuttavia, poiché, ai sensi delle suddette “Prime indicazioni per la caratterizzazione dei materiali d'alveo potenzialmente contenenti amianto” di cui alla DGR 2118/2010 e dei “Criteri per l'autorizzazione di attività interferenti con suolo e sottosuolo nelle aree con presenza di rocce potenzialmente contenenti amianto e per l'utilizzo e la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle suddette aree e degli inerti estratti dagli alvei fluviali” di cui alla D.G.R n. 1743/2011, la presenza di affioramenti contenenti amianto in alcune aree del bacino idrografico del Fiume Sinni ha comunque una potenziale influenza sulla concentrazione di fibre di amianto nelle matrici ambientali dei territori limitrofi e che pertanto il principio dell'unità sistemica e funzionale dei bacini idrografici comporta la possibile presenza di materiali contenenti amianto nella portata liquida e solida delle aste fluviali, anche a grande distanza dagli affioramenti di origine fino alla sezione di chiusura del bacino idrografico di appartenenza, tale presenza di materiali, contenenti amianto, potrebbe riguardare anche il Torrente Candela, in quanto affluente del Fiume Sinni.

Nel caso in cui il presente progetto prevedesse l'estrazione e la movimentazione del materiale inerte in eccesso proveniente dagli scavi al di fuori dell'area di intervento si applicherebbero le disposizioni di cui alle citate DGR in merito alla caratterizzazione dello stesso per l'accertamento della effettiva presenza di amianto nei sedimenti fluviali.

Nel caso in esame non risulta necessario eseguire la caratterizzazione descritta ai punti 5, 6 e 7 delle “Prime indicazioni per la caratterizzazione dei materiali d'alveo potenzialmente contenenti amianto” di cui alla DGR 2118/2010, in quanto la movimentazione di materiale e la sua sistemazione avverrà esclusivamente lungo il tratto di alveo riportato in progetto ed interessato dall'intervento e nelle sezioni di origine o in adiacenza alle stesse, ai sensi del punto 6.2 dei “Criteri per l'autorizzazione di attività interferenti con suolo e sottosuolo nelle aree con presenza di rocce potenzialmente contenenti amianto e per l'utilizzo e la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle suddette aree e degli inerti estratti dagli alvei fluviali” di cui alla DGR 1743/2011.

Come sopra riportato infatti il materiale proveniente dagli scavi verrà utilizzato all'interno dell'area di intervento per il ripristino, rinforzo e realizzazione degli argini e per il riempimento delle zone depresse.

In sede di esecuzione di interventi saranno adottati tutti gli accorgimenti previsti dalle suddette normative.

5. ANALISI PER L'ACCESSIBILITÀ, SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE

Poichè le zone in cui saranno eseguiti i lavori ricadono in aree demaniali, l'accesso al cantiere sarà garantito da piste ubicate lungo le aree fluviali o da piste che saranno realizzare appositamente dall'impresa e facilmente raggiungibili da mezzi meccanici.

I movimenti di materia saranno limitati e legati ai volumi strettamente indispensabili alla realizzazione delle opere.

6. QUADRO ECONOMICO

Dallo sviluppo del computo metrico delle opere previste risulta il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO (ai sensi dell'art.16 del D.P.R. 207/2010)		
a)	LAVORI	€
a.1	lavori a misura	227.033,21
a.2	oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta (€5.563,51+€4.500,00 per costi COVID -19	10.063,51
TOTALE LAVORI		237.096,82
b)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	€
b.1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	22.000,00
b.2	rilievi e indagini IVA compresa	7.460,54
b.3	incentivo di cui all'art. 113 comma 2 del codice D.Lgs.50/2016	4.741,00
b.4	Imprevisti	5.500,00
b.5	Spese generali comprensive di IVA (contributo ANAC ecc..)	5.100,34
b.6	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (22% di a2+b1)	57.001,30
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA S.A.		101.803,18
TOTALE GENERALE (a+b)		338.900,00